

IL nuovo CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 5 - 5 Maggio dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Si prevede una campagna elettorale agguerrita

Vinca il migliore!

La città ha bisogno di amministratori saggi e lungimiranti

Il Paese ha bisogno, in questo momento di crisi economica internazionale, di un sindaco lungimirante, che sappia creare, senza perdere ulteriore altro tempo, quei presupposti che favoriscano lo sviluppo del nostro territorio. La nostra Regione, rispetto al resto d'Italia, è indietro di anni e il nostro paese di conseguenza è rimasto ancora più indietro della stessa Calabria, perché il progresso dalle nostre parti ha camminato sempre lentamente. E a proposito ci viene da ricordare quanto Aldo De Jaco scriveva sul L'Unità del 17 aprile 1961

in occasione della visita del presidente del consiglio Amintore Fanfani nel nostro paese. Alla domanda di che cosa avevamo bisogno, formulata dal presidente Fanfani, Emilio De Paola, allora segretario della DC, disse: "Presidente, abbiamo bisogno di tutto e al più presto". Le cose, da allora non sono poi tanto cambiate, perciò abbiamo bisogno di un sindaco propositivo che sappia

ottenere quanto necessita per far vivere dignitosamente la nostra gente. Per questo il nostro augurio è che vinca il migliore!

L'editoriale

La politica è incarognita

Una campagna elettorale così odiosa non si ricorda a memoria d'uomo. Troppi attacchi alle persone e ai familiari degli "attori", chiamati in causa per motivi che con la politica non hanno nulla in comune. Sgombriamo subito il campo dicendo, che i quattro candidati a sindaco non hanno nulla a che vedere con questo clima d'odio, che si è diffuso come una nube tossica, colpendo tutta la comunità e che ora rischia veramente di compromettere il risultato elettorale. Siamo convinti però, che se i partiti avessero aperto le sezioni, come andiamo sostenendo noi da tempo e formato la futura classe politica del paese, questi comportamenti anomali dei propri adepti non si sarebbero verificati. Perché l'elettorato alla fine vede chi lavora e premia gli impegnati. Quando invece sono allo sbando si diventa qualunquisti e si vede la politica non come un servizio alla comunità, ma come un "affare" da non perdere. E da qui passare all'odio, alle calunnie, alle lettere anonime, alle telefonate intimidatorie e agli sgambetti, il passo è consequenziale.



alle pagg. 6 e 7

Chi vincerà?

a pag. 4



Parco inutile!

a pag. 4



Tasse in aumento



a pag. 3

Dal Papa per Gioacchino



a pag. 5

Strada pericolosa

e, ancora...

Addio Museo della Biodiversità? a pag. 3

Sui fronti di guerra a pag. 9

Le cassette degli emigrati a pag. 5

Premiati gli atleti del Montenero a pag. 8

Nuovo presidente alla Pro Loco a pag. 8



100 anni
portati bene

a pag. 8



www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

Preoccupazioni sussurate al Governatore Scopelliti

L'ospedale è troppo importante per rinunciarvi

In un tiepido pomeriggio di Aprile, mi aggiro tra i silenziosi corridoi dell'ospedale di San Giovanni in Fiore alla ricerca di una conoscente ricoverata. C'è un profondo silenzio, adatto ad un luogo di cura, ma inusuale per un ospedale pubblico. C'è una grande pulizia: le pareti, il pavimento, le porte, tutto lindo tanto da non avere nulla da temere dagli invadenti raggi di sole che penetrano dai finestrini. C'è un profondo silenzio. Sembra essere in una scuola chiusa per le vacanze estive.

Solo che qui, in questi corridoi, non riecheggia il vociare degli studenti, lo scalpitio dei passi sulle scale, le risatine e gli schiamazzi, le porte sbattute e riaperte. In questo luogo, ormai solitario, duro come un sacrario, riecheggiano i vagiti di bambini venuti al mondo, le urla delle madri che accompagnano la felicità della nascita nello sforzo naturale del parto, il rumore delle barelle che sfrecciano veloci nei corridoi, il tintinnio delle bottiglie di vetro delle flebo, le lampade accecanti delle sale operatorie, la preoccupazione dei parenti sulle dure sedie della sala di attesa, lo sguardo carico di speranza che accoglie l'arrivo del camice bianco, il rullio allegro del carrello che porta il pranzo con il suo profumo di brodino con pastina. Tutte le voci, tutti i rumori sento nelle mie orecchie, mentre attraverso i corridoi ormai solitari.

Ma ecco che improvvisamente i rumori diventano reali, vicini, concreti. Mi distraigo dalla nostalgia dei miei pensieri e, d'istinto, seguo quei suoni. Voci concitate si susseguono, uno scalpitio di passi impazienti, forse un singhiozzo represso. Affretto il passo lungo il corridoio che porta al Pronto Soccorso. Svolto l'angolo e mi sento gelare: un rivolo di sangue, sangue giovane, insulta il pavimento immacolato. Lo



Giuseppe Scopelliti



Anna Spina

seguo, mi conduce in una stanza dove più persone si danno da fare intorno ad un lettino. C'è un ragazzo, mi dicono che ha un profondo squarcio su una mano, forse una motosega. Lo conosco. Le persone che con competenza e sicurezza gli si muovono intorno raccolgono le forze, organizzano gli strumenti a loro disposizione. Arriva l'ortopedico, il chirurgo, l'anestesista. Lo portano in sala operatoria. Lo operano. Aspetto inchiodata al muro. Sento i commenti. Per questa volta è andata bene, ma quando ci smantelleranno, un'emergenza come questa non potremo gestirla. Questa volta è andata bene, che fortuna!

Questo ragazzo è un giovane padre. Potrà continuare ad accarezzare il suo bambino. Che tu sia benedetto Presidente Scopelliti per tutto quanto di

buono saprai fare per questa martoriata Calabria, ma Ti prego non arrogarti il diritto di condannarci a morte. Che Tu sia benedetto affinché non diventi come un Hitler dei nostri giorni firmando una legge razziale che ci mortifica perché ci priva del diritto alla Salute ed alla Salvezza. Non farlo perché saremo costretti a portare i nostri malati nel buio della notte, nel gelo della Sila, e sarà una lotta contro il tempo. Non farlo perché saremo costretti a portare i nostri morti sulle spalle della Tua coscienza, sul cuscino dei Tuoi sonni tranquilli. Non farlo perché sarai costretto a spiegare alla Storia che gli uomini non sono tutti uguali e che il destino di ognuno di essi dipende da altri uomini che decidono per loro.

Anna Pia Spina



Corsivo di Saverio Basile

La libertà non è in vendita

Chi pensa di poter comprare la mia libertà di pensiero con un Euro al mese, acquistando questo giornale, non ha capito nulla della vita; come non hanno capito niente quelli di "ImpegnoCivile" che tentano di infangare il mio nome, reo di aver rivolto, bontà loro, una domanda "di favore" al presidente della Provincia, durante una pubblica manifestazione di questi giorni. Questi soggetti devono sapere che per ogni tipo di allergia c'è un vaccino, basta farselo somministrare diversamente si viene colpiti dalla sindrome di Peter Pan e poi non se ne esce più. Li sapevo, infatti, collocati a sinistra del Partito socialista, anche se affetti da una "Gallite" cronica; ora li ritrovo dall'altra parte della barricata (fatti loro!), solo perché affetti da una "Pallapallite" acuta. Uscite da questa limbo e metteteci la faccia, come faccio io pubblicando Il Corriere e i consensi, grazie a Dio, aumentano ogni mese, checché ne possiate pensare voi altri. Altra risposta la devo al curatore di un blog locale, che la lingua italiana evidentemente non sa dove sta di casa (altro che latino!), dal momento che mi appella "sedicente giornalista" per gli stessi motivi di cui sopra. Si faccia regalare da chi gli sta vicino un bel vocabolario e poi potrà capire chi effettivamente è il "sedicente" in questo campo se io o lui. Io, intanto, conto un'anzianità d'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti che risale al 2 marzo 1961 e da allora di giornali, radio e televisioni ne ho fondato e diretto con successo più di sette. Un consiglio gratuito: sforzatevi di non buttare fango sugli altri, perché poi c'è il rischio di poter rimanere voi stessi sepolti dal fango.

P.S. Siccome, la storia la fanno gli uomini ad elezione concluse, cercherò di spiegare a questi "sapientoni" il perché dell'insuccesso del Movimento Pro Crotone provincia.

Lettere



Stemma della Famiglia: De Paola

ALLE POSTE

Se proprio non c'è la possibilità di aprire una succursale postale a Palla Palla che servirebbe anche gli abitanti dell'Olivaro, almeno si potrebbe pensare di installare un Bancoposta dove poter effettuare dei prelievi in contanti, senza dover "partire" per il paese che è abbastanza distante. Sarebbe un modo come un altro, per venire incontro alle esigenze degli abitanti dei due quartieri molto popolati, che una volta ogni quindici giorni si ritrovano anche in mezzo ad un mercato con 111 banchi vendita per l'intera mattinata.

Le Poste Italiane dicono sempre di essere al servizio degli utenti, ma poi in pratica non le vedo operare al servizio di chi ha bisogno veramente. La zona dispone di tre supermercati, una sala di culto in costruzione, due istituti di scuole secondarie molto frequentati e di tanti altri servizi sportivi e commerciali, che richiamano continuamente gente.

Un intervento del Commissario prefettizio in questa direzione sarebbe opportuno e darebbe certamente frutti positivi.

Michele Talerico

ALLEAFOR

Non si pianta un albero in questo nostro comune da almeno dieci anni. E quei pochi messi a dimora su viale della Repubblica, una volta ultimato il tratto interessato al Piano di sviluppo urbano, sono stati abbandonati alla mercé di qualche volontario che gli ha dato un secchio d'acqua, fino a quando non sono essiccati completamente. Nel frattempo ne sono stati tagliati diversi, con la scusa che costituivano pericolo per i passanti.

Insomma, di verde neanche a parlarne, meno male che madre natura provvede ad ossigenarci a distanza, grazie alle foreste di cui è ricco il nostro territorio.

Francesco Cimino

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AI POLITICI

Parola d'onore: darò il mio voto a quel politico che si impegna a salvare il Ponte della Cona, una delle più antiche e belle strutture che possiede il nostro territorio, che ci dovrebbe far riflettere sull'ingegnosità dei nostri costruttori e sul valore delle maestranze, che nell'antichità hanno contribuito a fare bello questo paese, che oggi ci accaniamo, indistintamente tutti, a distruggere.

Salviamo il Ponte della Cona! E state certi che chi verrà dopo di noi trovandolo a quel posto, ci dirà: "Grazie!". Ma per salvarlo, intanto, bisogna chiuderlo subito al traffico pesante. Le arcate non possono reggere al peso di un camion carico di legna o di altro materiale pesante.

Fabio De Marco

AL COMMISSARIO

In aggiunta all'elenco delle personalità di questo paese che si sono distinte nel corso degli anni per aver trasmesso agli altri la saggezza del proprio sapere, pubblicato sul numero scorso di questo giornale, vorrei che vi ricordaste in fase di aggiornamento della toponomastica cittadina anche di altri sangiovesi illustri, tipo: Domenico Benincasa che fu per lungo tempo presidente del Tribunale di Cosenza, l'Avv. Giovambattista Barberio, consigliere di Stato, Salvatore Belcastro che fu direttore generale dell'Anas, i poeti Giuseppe Oliverio senior e Pasquale Spina, suor Eleonora Fanizzi, D. Giovanni Salatino e anche a D. Saverio Lopez. Chi ha qualche anno in più di età ricorderà certamente questi personaggi e non potrà fare a meno di appoggiarne la richiesta. Per Loricca, infine, suggerirei di intitolare una strada del villaggio ai compianti Mario Cosentino e Rita Pisano, che fecero conoscere quella splendida località a tanti italiani che presero poi ad amare la Sila

s.b.

IL NUOVO EDITORIALE CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Nel corso dell'udienza in Vaticano del 30 marzo scorso

Donata un'opera dell'orafo Crivaro

A consegnargliela il presidente della Provincia Oliverio e l'arcivescovo Nunnari

Sua Santità **Benedetto XVI**, ha dimostrato particolare apprezzamento per il dono ricevuto dal presidente della Provincia di Cosenza, on. **Mario Gerardo Oliverio**, che gli ha donato una raffigurazione in oro dell'abbazia fiorense.

Il Santo Padre conosce il pensiero e le opere dell'abate fiorense avendole approfondite nel corso dei suoi studi, tant'è che una lettera di apprezzamento, a firma autografa dell'allora cardiale **Joseph Ratzinger**, è gelosamente conservata al Centro studi gioachimita di San Giovanni in Fiore. La consegna è avvenuta in Vaticano, presente l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Salvatore Nunnari** e don **Enzo Gabrieli**, postulatore della causa di beatificazione nel corso dell'udienza del 30 marzo, tenuta dal Papa proprio nel giorno in cui ricorreva l'anniversario della morte di **Gioacchino da Fiore**.

Ed è proprio a questa grande figura della spiritualità che è dedicato un numero monografico della rivista istituzionale "La Provincia di Cosenza", la cui prima copia è stata donata al Santo Padre, che ha mostrato un vivo interesse



Benedetto XVI si intrattiene con il Presidente Oliverio e l'Arcivescovo Nunnari

per il suo contenuto.

Insieme alla rivista, che sarà presentata la prossima settimana, il presidente Oliverio, ha voluto donare anche il bellissimo manufatto in materiali preziosi e gemme, creato dal giovane ed emergente orafo sangiovanese **Salvatore Crivaro**. "E' un'opera di elegante semplicità quella creata da Crivaro - ha sottolineato il presidente Oliverio - che ha permesso di rivolgere al Papa, a nome di tutti i cosentini, un sentito omaggio. Un segno che arriva dalla terra dell'Abate Gioacchino,

raffigurando appunto l'Abbazia di San Giovanni in Fiore, che ne custodisce le sue spoglie. Un bene monumentale e storico, questo, tra i più importanti del nostro Paese; un luogo sacro immediatamente riconosciuto da Benedetto XVI. Ed è stata una grande gioia porre questo dono tra le mani di Sua Santità che l'ha gradito. Un ringraziamento va a questo giovane orafo, - ha detto, infine, il presidente della Provincia - il quale, alla riconosciuta arte creativa unisce una particolare sensibilità, che arricchisce notevolmente la bellezza delle sue opere".

Una scultura del maestro Salvatore Marra

San Francesco attraversa lo Stretto

Il monaco di Paola è il protettore della gente di mare

di Francesco Mazzei

Continua la tradizione artistica della famiglia Marra, dopo maestro Giuseppe, che ha prodotto varie opere di sculture lignee di carattere religioso, esposte in diverse chiese della nostra città, adesso anche il figlio Salvatore si sta cimentando in questi lavori, anche se in passato ha già realizzato oggetti artistici come il busto dell'abate Gioacchino, il portale della chiesa principale di Mirto Crosia fatto con dei pannelli di legno di castagno scolpiti che raffigurano i quattro evangelisti, mobili d'arte di alta qualità di ebanisteria e di recente ha reso omaggio a suo padre, realizzando un bassorilievo in gesso successivamente fuso nel bronzo, raffigurante appunto "mastro" Giuseppe intento nella lavorazione in bottega.



Salvatore Marra, ex insegnante del locale Istituto statale d'arte attualmente in pensione, prosegue dunque la passione e l'arte acquisita sin da bambino nella bottega paterna e ora, che ha più tempo libero, poiché ha ceduto il testimone lavorativo ai propri figli nella società, la srl Elli Marra, che ha contribuito a costituire assieme ai fratelli, si sta impegnando in lavori artistici come questo bassorilievo scolpito nel legno (riportato in fotografia) che per la sua finezza sembra quasi un tuttotondo raffigurante San Francesco di Paola mentre sul suo mantello attraversa il mare dello stretto di Messina, come racconta la descrizione del famoso miracolo compiuto dal santo calabrese. L'opera, ancora in fase di lavorazione, vuole essere un atto di amore e devozione verso San Francesco di Paola, protettore della gente di mare e patrono della Calabria.

Il maestro sangiovanese pur sperimentandosi in lavori con materiali diversi come il gesso e la creta, che permettono di modellare meglio l'oggetto artistico, preferisce lavorare il legno anche se richiede più attenzione e maggiore impegno. La tecnica che Marra usa è quella tradizionale dei maestri sangiovanesi. Per l'intaglio della scultura lignea fa uso di essenze tenere per la loro maggiore duttilità; per quanto riguarda gli utensili legati all'esecuzione della scultura lignea che l'artista di San Giovanni in Fiore usa si suddividono in due categorie: gli strumenti da sgrossatura, asce e seghe di vario genere, scortecciatori, piallacci e attrezzi da spacco e quelli per l'intaglio: scalpelli, sgorbie e piccole lame da taglio destinate alla definizione della superficie, poi aggiunge naturalmente tanta fantasia, destrezza, capacità e soprattutto passione e così da vero artista, procede giorno dopo giorno nell'intarsio. L'intenzione del maestro Salvatore Marra è quello di donare al santuario di Paola, casa di appartenenza del santo calabrese, quest'opera bella che sta richiedendo tanto lavoro, molta creatività e parecchia passione.

Una struttura che avrebbe potuto aiutare il decollo turistico del nostro paese

Addio museo della biodiversità?

Le collezioni di farfalle, insetti e uccelli sono state messe a disposizione dall'ing. Claudio Belcastro

Eravamo tra quelli maggiormente convinti che il museo della biodiversità, così com'era stato concepito dall'ing. **Claudio Belcastro**, entomologo di fama internazionale, avrebbe potuto richiamare una "fetta" consistente del turismo scolastico, che pure si muove e produce ricchezza nel territorio calabrese. Ora però dobbiamo prendere atto che le cose non sono andate per il verso giusto e quel nascente presidio culturale, probabilmente non si farà più. E quanto siamo riusciti a cogliere nel corso della conferenza stampa, che il donatore dei reperti e delle collezioni, ha tenuto nella saletta riservata del New Hotel Dino's. L'ing. Belcastro, ha fatto la storia delle trattative con il primo sindaco **Antonio Nicoletti**, la formalizzazione della convenzione con il dirigente dell'Ufficio tecnico, ing. **Pasquale Tiano**, la visita dell'ultimo sindaco **Antonio Barile** alla struttura museale presso l'ex stazione ferroviaria della Calabro-Lucane, le autorizzazioni concesse e mai revocate, la lettera di inizio lavori inviata all'artigiano romano **Giuseppe Pasculli** che ha curato e fornito già l'arredo.



E poi tutta una storia sulle collezioni, le provenienze, il valore scientifico, il numero dei reperti, le finalità dell'iniziativa, i benefici che ne sarebbero potuti venire alla popolazione con l'apertura di un grande museo di richiamo nazionale. Qualcosa si è rotto tra l'ideatore del museo e gli amministratori preposti, ma sotto le elezioni non vogliamo approfondire la questione, per non essere tacciati di partigianeria. Ci riserviamo comunque di intervistare fra qualche mese gli attori di questa rocambolesca vicenda che il popolo sangiovanese, ma soprattutto i nostri lettori, devono comunque conoscere.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

Per effetto del federalismo fiscale

Pioggia di aumenti

Riguardano acqua, spazzatura, trasporti e mensa scolastica

di Saverio Basile



Maria Carolina Ippolito

Per far fronte ai debiti fuori bilancio riconosciuti, dal Consiglio comunale lo scorso mese di settembre, ammontanti a 2 milioni e 300 mila euro, la maggior parte dei quali conseguenti alle sentenze del giudice del lavoro pronunciate su istanza degli operai dell'ex fondo sollievo disoccupazione e alla successiva decurtazione da parte dello Stato di finanziamenti pari a 603 mila euro, il commissario straordinario presso il nostro Comune, dott. **Maria Carolina Ippolito**, è stata costretta a rivedere quasi tutte le

tariffe dei servizi erogati dall'Ente locale. "Si tratta di un atto dovuto, specie per una funzionaria dello Stato, che non si può certo sottrarre ad applicare la legge. - ha precisato la dott. Ippolito - Tuttavia pensare di evitare il dissesto e portare a pareggio il bilancio, senza interventi impopolari è praticamente impossibile".

Per effetto della determinazione delle nuove tariffe dei servizi "a domanda", a partire dal 2011 (le riscossioni avverranno coi ruoli esigibili il prossimo anno), il costo dell'acqua salirà del 20%, quello per la raccolta dei rifiuti solidi urbani del 30%, l'addizionale IRPEF passerà dallo 0,2 allo 0,4, mentre i trasporti e le mense scolastiche prevedono un incremento fino al 45% per talune utenze comprese nelle diverse fasce di reddito. Saranno riveduti anche i ticket dell'asilo nido, dello spurgo pozzi neri, dei servizi funebri e quelli relativi alla visita del museo. Insomma una bella mazzata in testa ai cittadini, specie pensionati e a reddito fisso. Dalle risorse che si andranno ad incamerare, il comune spera di recuperare 840

mila euro con cui ripianare in parte il bilancio 2011 (il servizio idrico dovrebbe portare maggiori entrate calcolate in 263 mila euro, la Tarsu 260, le addizionali 190, le mense 74 e i trasporti 56 mila euro).

Intanto il commissario Ippolito sta predisponendo con la collaborazione del sub commissario **Vito Laino** e dei funzionari comunali preposti, un "Piano di alienazione dei beni disponibili" (reliquati stradali, immobili non più in uso, come ad esempio le carceri), da mettere in vendita o comunque cedere definitivamente a chi li detiene già abusivamente. "Un modo per sanare situazioni antiche ed illegali, - ha detto - che spesso sono motivo di vertenze lunghe che si riscontrano soprattutto in fase di successione, di compravendita o accatastamento".

Alla fine si è portati a credere che la commissaria Ippolito, abbia voluto fare un gran favore al Sindaco che le succederà, facendosi carico lei di una serie di provvedimenti impopolari che un primo cittadino eletto dal popolo non sempre è disposto ad adottare.

A causa della sporcizia, dell'abbandono e della trascuratezza

Un Parco penalizzato

Sette ettari di bosco sprecati e poco utilizzati dai cittadini

Se uno ha la possibilità di uscire una settimana fuori dal nostro paese e va in giro per l'Italia, al rientro avverte, inevitabilmente, un senso di avvillimento talmente profondo che vorrebbe scappare per evitare di doversi nuovamente imbattere nei soliti problemi di tutti i giorni. Sono più di trent'anni che il Comune ha proceduto all'esproprio della montagna della "Pirainella" creandovi un Parco comunale di tutto rispetto, esteso su sette ettari di bosco adulto, ma l'abbandono, la sporcizia, la trascuratezza e l'inciviltà dei cittadini, hanno fatto di questo posto, un ghetto di sporcizia che non fa certamente onore né ai cittadini né tantomeno alla città di San Giovanni in Fiore. Un'area boschiva di quella portata non può essere gestita con la manutenzione di un passaggio uno-due volte all'anno degli operai dell'Afor o della Sial.

Qui occorre una squadra fissa di almeno cinque operai che mantenga pulito questo sito per dodici mesi all'anno, occupandosi dei sentieri, delle siepi, delle panchine e degli alberi; che provveda, inoltre, a



svuotare i cassonetti, dove esistono e tenga in esercizio le fontane che devono essere funzionanti. Il Comune si impegni poi a ripristinare quell'impianto di illuminazione che non ha mai funzionato e faccia raccogliere il materiale di riporto che gli addetti alla pulizia (solitamente effettuano per Pasqua e Ferragosto) depositandolo poi ai margini dell'area-parco. Ci sono almeno due camion di spazzatura che risalgono all'autunno scorso che nessuno ha pensato di raccogliere, mentre quelli del vicinato hanno provveduto a coprire la bruttura depositandovi sopra gli alberi di natale dismessi quattro mesi fa. Il

Comune chieda, poi, all'Afor di ripristinare la staccionata ormai cadente perché infracidita dalle intemperie e chieda al Parco nazionale della Sila la tracciatura di nuovi sentieri e la fornitura di un'adeguata segnaletica che aiuti a meglio presentare questo "polmone verde" posto ad un tiro di schioppo dal centro abitato. Per non parlare della processionaria che ha preso di mira diverse piante di pino costituendo serio pericolo per quanto frequentano il parco. Evitateci di doverci occupare dell'ennesima cattedrale nel deserto, costata già alcuni miliardi di vecchie lire e non adeguatamente fruita dalla popolazione.

Nella tredicesima edizione promossa dalla sezione Cosenza-Sila dell'Amira

Laratta fa il bis

E guadagna la semifinale nazionale

di Caterina Mazzei

Con il piatto flambé "quaglie, vujjulu e silli (guancia e porcini)", Cabbinato a un Ricupo rosso 2006 delle "Cantine Farneto del Principe", **Piero Laratta**, maître del New Dino's Hotel di San Giovanni in Fiore, ha vinto la selezione di "maitre dell'anno 2011" della sezione Cosenza-Sila AMIRA e rappresenterà il sodalizio silano alla semifinale nazionale del concorso che si terrà in una località del centro-sud. La tredicesima kermesse enogastronomica ha avuto luogo nelle eleganti sale del complesso turistico *Panorama Family Club* di Scalea.

La manifestazione, che consisteva nel preparare un piatto "flambé" accostato a un vino, è stata caratterizzata da un'atmosfera di classe ed eleganza. Alle 16 in punto, puntuali come da programma, tutti i maitres partecipanti erano in perfetta tenuta di lavoro, in smoking, tutti sorridenti e orgogliosi di indossare il farfallino d'oro,

unico simbolo che distingue un maître professionista da un maître improvvisato. A giudicarli è stata un'attenta giuria, presieduta dal gran maestro della ristorazione **Angelo Di Terlizzi** e composta da **Giovanni Arlia** maestro di cucina, **Mario De Luca** docente dell'IPSAR di Paola, **Giuseppe Gradiolo** esperto in enologia, **Gennarino Veltri** chef di cucina. Gli implacabili giurati ovviamente hanno vagliato la descrizione della ricetta, l'abbinamento del vino, l'abilità e il movimento del maitre nell'elaborazione della pietanza, la presentazione del piatto e il gusto. I maitres partecipanti, oltre al vincitore, sono stati: **Michele Giorno** dell' Holiday Inn di Cosenza, **Mario Esposito** del Borgo Antico di Luzzi, **Giovanni Lampari** del Lido degli Scogli di Crotona, **Luca Biafora** dell'Hotel Biafora, tutti qualificatisi ex-aequo al secondo posto. Si è aggiudicato, invece, il premio per la miglior professionalità **Michele Giorno**. Folto il pubblico presente, a fare gli onori di casa il gran maestro della ristorazione e fiduciario della sezione AMIRA Cosenza - Sila **Biagio Talarico**, coadiuvato da tutti i soci dell'associazione per una serata che ha visto la partecipazione di numerosi ospiti, tra i quali spiccavano il sindaco della cittadina tirrenica **Pasquale Basile**, giornalisti, addetti alla degustazione, operatori della ristorazione, appassionati ed operatori turistici della provincia di Cosenza. Alla fine della serata, riconoscimenti e attestati per tutti gli sponsor e gli ospiti intervenuti, poi l'arrivederci alla quattordicesima edizione.



L'informatica per la tua azienda ti preoccupa?



La soluzione c'è!

Portali e siti Web
Software gestionali
Sicurezza Informatica
Wireless

silanet solutions

www.silanet.com

info line: 393.9909015



La superstrada Silana-Crotonese Una strada pericolosa

Mediamente si registra un incidente ogni due giorni, ma i morti sono già tanti

Redazionale

Mediamente un incidente ogni due giorni sulla Silana-Crotonese, ecco la statistica dei sinistri che si verificano su questa importante arteria, che non è più in grado di dare sfogo al traffico che vi si svolge ogni giorno, essendo una strada a scorrimento veloce che unisce due città capoluogo: Crotona e Cosenza, quest'ultima sede dell'Università della Calabria e passaggio obbligato per chi vorrà immettersi sull'autostrada direzione nord. Quindi un tracciato imposto per un'utenza sempre più numerosa. Solo che l'Anas fa orecchie da mercante e mentre una volta faceva statistiche e interveniva con efficacia, oggi non si vuole rendere conto che è necessario l'ampliamento per lo meno di quei tratti di strada dove il numero degli infortuni è più rilevante. Alludiamo ai tratti Poligrone-bivio Rocca di Neto e Pizzetto-Giachetta (in provincia di Crotona) e ancora ai tratti Cuturella-San Bernardo, Fago del Soldato-bivio per san Pietro in Guarano e Rovito-Colle Triglio (in provincia di Cosenza). Se andiamo a contare il numero dei morti registrati



Galleria "Castelsilano" della SS 107

negli ultimi trent'anni, da quando cioè è entrato in esercizio l'intero tratto della Cosenza-Sila-Crotona, arriviamo quasi a cento. Un numero rilevante di decessi che una guerra non avrebbe certamente provocato in un tratto di territorio così circoscritto com'è appunto quello attraversato dall'ex statale 107. A nostro modesto parere il primo provvedimento che l'Anas dovrà operare è un intervento di fresatura dell'asfalto nei pressi della galleria Giachetta in agro di

Caccuri, in modo da ottenere un piano viabile ruvido che eviti la scivolosità dell'auto contribuendo ad eliminare così i numerosi pericoli. Identico intervento nei pressi del bivio per san Pietro in Guarano, dove appunto si verifica spesso l'uscita di strada delle auto in marcia ad andatura veloce. Infine necessita sull'intero tracciato una segnaletica più insistente che convinca gli utenti a moderare l'andatura, per evitare-appunto-incidenti di qualsiasi portata.

La cerimonia di consegna alla presenza del vescovo Cortese

Le casette degli emigrati sono realtà!

Sono ubicate entrambe nel centro storico: in via D. Moro, 1 e in via Poerio, 17

Finalmente sono arrivate a buon fine le "Casette degli emigrati" realizzate nell'ambito del Piano di sviluppo urbano, grazie anche al contributo della Fondazione Heritage che si è fatta carico della percentuale di finanziamento previsto dalla normativa europea che consente a partner privati l'ingresso nel PSU. Pertanto già dalla prossima stagione estiva gli emigrati che vorranno fare una "rimpatriata" potranno trascorrere periodi di vacanze nelle due strutture gestite da Heritage Calabria: la prima ubicata in via D. Moro, 1 e l'altra in via Poerio, 17. Entrambe le strutture sono state arredate ad opera d'arte per cui è possibile svolgervi, all'interno, un comodo ed accogliente soggiorno, che consentirà agli ospiti di ricevere anche visite di parenti ed amici durante la permanenza nel paese d'origine. A benedire i locali è voluto essere nientedimeno che un vescovo emerito, che



Casa di via C. Poerio, 17



Casa di via D. Moro, 1

ha origini sangiovesi: mons. **Domenico Tarcisio Cortese** che, insieme all'abate **D. Germano Anastasio**, ha benedetto i locali ed ha messo in evidenza l'importanza della realizzazione: "Un punto di accoglienza - ha detto - per tanti nostri connazionali desiderosi di trascorrere nel paese d'origine un periodo di meritato riposo". Poi è stata la volta del presidente della Fondazione Heritage, **Françoise Xavier Nicoletti**, che per prima

ha aperto le porte delle nuove dimore ed ha spiegato il "lungo iter che consente soltanto oggi di realizzare un sogno a tanti nostri emigrati". Infine la presentazione al pubblico del nuovo delegato di Heritage Calabria l'ottimo maestro d'arte, **Domenico Succurro** al quale d'ora in avanti spetta il compito di fare gli onori di casa ricevendo i graditi ospiti. È seguita una cerimonia religiosa di "ringraziamento" nella Chiesa Madre.

Brevi

ORDINAZIONE SACERDOTALE

Sabato 14 maggio nei primi Vespri della quarta domenica di Pasqua, sarà ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Eccellenza l'arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano, mons. **Salvatore Nunnari**, il nostro concittadino **D. Giampiero Belcastro**. La solenne liturgia di ordinazione, è fissata per le ore 18 presso la Cattedrale di Cosenza. Il giorno dopo, esattamente domenica 15 maggio alle ore 11, il neo sacerdote presiederà per la prima volta la celebrazione Eucaristica nella Chiesa parrocchiale di Santa Lucia, sua parrocchia di provenienza.

DATA A FUOCO LA SEDE DEL PARTITO SOCIALISTA BRUCIATE LE BANDIERE DEL PD

Ignoti hanno dato fuoco al portone d'ingresso della sede del Partito socialista italiano, che si trova in via Monastero, 2. Secondo gli esponenti del PSI si tratterebbe di un atto intimidatorio orchestrato da gente che in questo periodo di elezione, non ha gradito il "ritorno alle vecchie battaglie di noti esponenti socialisti intenzionati a dare man forte alla coalizione di centrosinistra". I carabinieri e i vigili del fuoco prontamente intervenuti, hanno effettuato i rilievi necessari per capire i motivi di questo grave gesto, ritenuto pericoloso per la stabilità democratica del paese. Messaggi di solidarietà sono pervenuti al segretario del partito, **Salvatore Fragale**, da parte dei segretari dei partiti che fanno parte della coalizione di centrosinistra. Analoga sorte è toccata, qualche giorno dopo, alle bandiere esposte al balcone della sezione del Partito democratico di via XXV Aprile. Le bandiere strappate nottetempo sono state date alle fiamme sul marciapiede antistante. L'on. **Franco Laratta**, segretario del partito, ha preannunciato un'interrogazione al ministro degli interni, sottolineando che entrambi i gesti sono da attribuire al clima d'odio che in questi giorni caratterizza la vita del grosso centro silano.

C'ERA UNA VOLTA

Una mostra fotografica di **Salvatore Olivito** è stata allestita nella navatella di destra dell'Abbazia Florense, per ricordare usi, costumi e giochi molto diffusi in passato fra i cittadini sangiovesi. Il fotografo Olivito che ha alle spalle una lunga esperienza di emigrato all'estero, è riuscito ad incamerare nella sua memoria gran parte del patrimonio culturale di una comunità rurale come la nostra e periodicamente ci fa omaggio di questi suoi ricordi, rivisitati attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica. Ha cominciato nel 2005 con un libro fotografico su San Giovanni in Fiore, proseguendo poi con il calendario "C'era una volta" e ora sullo stesso tema ci ha proposto una mostra fotografica che è stata apprezzata dai visitatori e dagli stessi concittadini.

BANCOMAT DI BANCA CARIME

Troppo spesso il **Bancomat di Banca Carime** ubicato in via Roma, presso l'ex sede della Cassa di risparmio, si ritrova privo di denaro, costringendo i clienti ad effettuare i prelievi presso altri sportelli e sottoponendosi di conseguenza a spese di commissione. Altra segnalazione riguarda gli aspetti igienici del posto che lasciano molto a desiderare. Considerato che tale bancomat è centrale e quindi di facile accesso per tutti, bisogna impegnarsi a fornirlo di denaro e a tenerlo pulito, se si ha rispetto della propria clientela. Giriamo la richiesta al direttore della locale filiale di Banca Carime perché si faccia carico di informare la direzione generale dell'importante istituto di credito.

È MORTO AURELIO ASTORINO

Un male incurabile che sembrava sconfitto definitivamente, ha avuto il sopravvento sull'organismo provato di **Aurelio Astorino** (classe 1941) che nei giorni scorsi ha lasciato definitivamente questo mondo per raggiungere la casa del Signore. Aveva alle spalle un'appassionante carriera di sindacalista della Cisl svolta prima nel suo paese e poi a Cosenza. Ultimamente, era passato all'Ufficio agricolo di zona, in attesa del pensionamento. Lascia la moglie Silvana Grasso e i figli Tommaso e Albella ai quali facciamo giungere le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Un esercito di 188 candidati in corsa per sedici seggi

Alla ricerca di un Sindaco

Candidati a sindaci sono: Antonio Barile, Emilio Vaccai, Bernardo Spadafora e Monica Spadafora

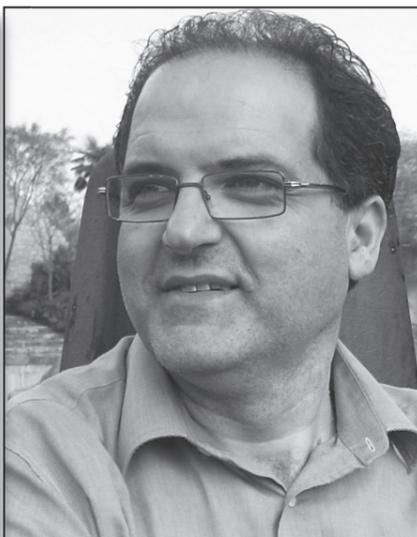
di Matteo Basile



Antonio BARILE



Emilio VACCAI

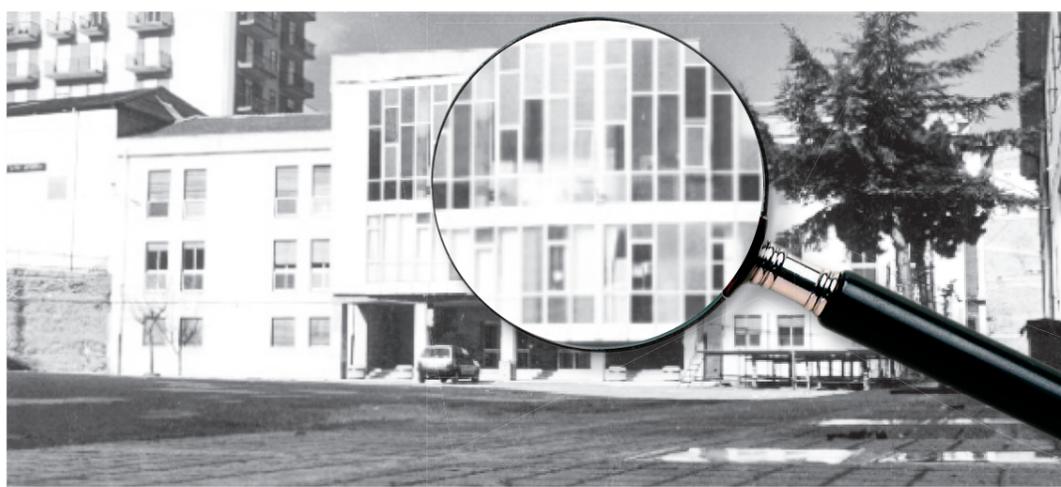


Bernardo SPADAFORA



Monica SPADAFORA

Quattro i candidati a sindaco che si contenderanno la gestione del Comune più importante della Sila: **Antonio Barile**, commercialista e imprenditore, 52 anni, sposato e padre di un figlio, candidato per la coalizione di centrodestra, il quale gode dell'appoggio di quattro liste (Pdl, San Giovanni in Fiore - Barile sindaco, Liberi con Barile e Uniti per la libertà) che conta 64 candidati; **Emilio Vaccai**, 42 anni, avvocato, sposato e padre di due figli, candidato per la coalizione di centrosinistra che gode dell'appoggio di cinque liste (Partito democratico, Democratici per la città, Partito socialista italiano, Socialisti uniti+API, e Comunisti italiani) con un totale complessivo di 79 candidati; **Bernardo Spadafora**, 50 anni, commerciante, sposato e padre di due figli, candidato che conta sull'appoggio della lista "Un patto per la città" comprendente 13 candidati; **Monica Spadafora**, 33 anni,



avvocato, nubile, candidata che corre per l'Unione di centro, appoggiata da due liste (Udc e Il fiore di San Giovanni) che dispone di 32 candidati. Nei dettagli: Antonio Barile è il sindaco uscente che è durato in carica solo nove mesi, poiché la maggioranza dei consiglieri di centrosinistra lo ha sfiduciato il 21 gennaio scorso. Emilio Vaccai e Monica Spadafora

sono volti nuovi che entrano nell'agone politico per la prima volta; Bernardo Spadafora è già stato in passato consigliere comunale per conto di Alleanza nazionale e ora si presenta a capo di una lista civica di destra. La novità più interessante è costituita da una lista di sole donne, che si presentano sotto il simbolo "Il fiore di San Giovanni". Complessivamente le donne

candidate sono 43, divise nelle dodici liste presentate. I candidati più giovani sono: **Longo Francesca** (9 luglio 1992) che corre per Barile sindaco; **Lopez Roberto** (29 maggio 1992) che è inserito nella lista PSI-API che appoggia il candidato sindaco Emilio Vaccai e **Maria Filomena Bitonti** (8.1.1992) della lista "Il fiore di San Giovanni" che appoggia Monica Spadafora.

Il candidato più anziano, invece, è **Giovannino Lopez** (classe 1932) che appoggia il candidato a sindaco Bernardo Spadafora. Tra i 188 candidati figura anche un emigrato in Belgio, **Luigi Albano** che capeggia la lista "Un patto per la città". A gestire la complessa macchina elettorale sarà la commissaria straordinaria, dott.ssa **Maria Carolina Ippolito**, coadiuvata dal segretario generale dott. **Ernesto Scalise**. Si vota il 15 e 16 maggio (eventuale ballottaggio domenica 29 maggio). I seggi elettorali sono in totale 24 di cui tre dislocati fuori dal perimetro urbano. Gli elettori aventi diritto al voto sono complessivamente 19.650 dei quali 9.714 sono maschi e 9.936 femmine. Solo che ad esercitare il diritto-dovere di voto sono solitamente intorno ai 12 mila elettori. Tra gli elettori si annoverano anche due centenari: **Giacomo Marano** e **Salvatore Belcastro**.

I programmi elettorali a cura di Giovanni Greco

Il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali n. 267 del 10 agosto 2000, agli articoli 71 e 73, comma 2, stabilisce che la presentazione del candidato e della lista o liste che lo supportano deve essere anche accompagnata dal programma che si intende realizzare nel corso del mandato. I programmi dei quattro candidati a sindaco sangiovesi per le elezioni comunali del 15 e 16 maggio sono tutti abbastanza propositivi, sintetici e scritti in forma chiara e semplice. Ma c'è anche da rilevare che l'esposizione generalista prevale sull'elencazione degli impegni più specificatamente definiti. Sulle tematiche più importanti c'è comunanza d'intenti: partecipazione e vita democratica, accesso più agevolato agli atti e snellimento della burocrazia, ruolo e importanza dell'associazionismo, scuola, formazione e cultura, politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie, sport, turismo, politiche giovanili, riqualificazione del centro storico, valorizzazione del patrimonio artistico-culturale, problemi della sicurezza e dell'ambiente, sviluppo economico e occupazione, istituzione della Consulta degli emigrati, più attenzione verso l'abbazia, maggiore collaborazione con il Centro studi gioachimiti. Ma colpisce il fatto che sull'ospedale si continui a declamare sulla sua difesa, potenziamento e rilancio, dimenticando che, in base al "Piano di rientro dal debito sanitario" predisposto dalla Regione Calabria, il 30 aprile 2012 il nostro presidio è destinato a diventare solo un grande ambulatorio. Sarebbe stato certamente più serio e utile far conoscere i propositi sul come osteggiare e superare questo disegno, insieme con l'indicazione di una proposta alternativa e realizzabile. Per il complesso abbaziale, che da sempre costituisce il documento d'identità del paese e l'unico e sostanziale bene di richiamo turistico, sarebbe stato forse opportuno specificare con maggiore chiarezza e franchezza le intenzioni e i progetti che candidati-sindaci e coalizioni hanno in mente per il suo "totale" recupero, restauro e "piena" valorizzazione. E lo stesso si può dire delle tematiche dell'ambiente, che non possono essere ridotte al solo impegno di "crescita" della raccolta differenziata, da sempre annunciata e mai praticata, e all'istituzione di un'isola pedonale "perenne", che bisognava meglio specificare. Qualche parola andava pure spesa sulla discarica del Vetrano e sul ruolo di "capitale della monnezza" assunto dal paese, pur essendo collocato agli estremi confini orientali della provincia di Cosenza. E qualche rigo andava scritto sui provvedimenti da prendere per una migliore tenuta e fruizione del Parco della Pirainella, per una maggiore pulizia del paese che, malgrado il costante e apprezzabile impegno degli "operatori di quartiere", continua a presentarsi sporco. E qualcosa andava pure detta per una più efficiente regolamentazione del traffico e per un più assiduo controllo delle strade nelle ore diurne e notturne da effettuare attraverso il rafforzamento del corpo dei vigili urbani e la collaborazione delle forze dell'ordine. Tra i buoni propositi annunciati, che in verità non sono pochi, ci limitiamo a stralciarne solo alcuni che riteniamo particolarmente interessanti e innovativi: la pubblicazione di un bollettino d'informazione sull'attività comunale, l'attuazione del progetto di navigabilità del lago Arvo, l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche presenti in città da parte **Emilio Vaccai** e del centrosinistra; la realizzazione di uno sportello per le attività produttive, la qualificazione della spesa e l'efficienza amministrativa, la costituzione di una sede universitaria distaccata da parte di **Antonio Barile** e delle liste che a lui si richiamano; attuazione del progetto PUA (Punto Unico di Accesso) per "prendersi cura" della persona nella complessità e globalità dei bisogni, una più moderna ed efficiente ristrutturazione del mercato quindicinale e dei mercatini rionali, la realizzazione di nuovi e più moderni impianti di risalita a Lorica per **Monica Spadafora** e l'UDC; una stretta e fattiva collaborazione con l'Ente parco della Sila, il censimento e la valutazione dei beni immobili comunali, la rimodulazione delle deleghe assessoriali con l'aggregazione di un pool di esperti d'alto profilo e collaboratori "volontari" da parte di **Bernardo Spadafora** e della lista civica "Un patto per la città".

Auguriamo al sindaco e alla coalizione vincente di riuscire a realizzare il programma presentato e alle forze politiche destinate all'opposizione di svolgere bene il loro ruolo di controllo e di stimolo.

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO ANTONIO BARILE



AMBROSIO Saverio
BITONTI Antonio
CANNIZZARO Antonio
DE LUCA Saverio
FERRARI Francesco Marino
GALLO Mario
GRECO Salvatore
GRECO Giuseppe
GRECO Maria
IAQUINTA Mario
MAURO Vincenzo
OLIVERIO Antonio
OLIVERIO Francesco
SUCCURRO Salvatore Vittorio
TIANO Pietro
LONGO Francesca



ARCURI Mariolina
BIBIANI Giovanni Pasquale
DE MARCO Salvatore
FRAGALE Giovanni
GRECO Daniela
LOPEZ Fabio
LOPEZ Roberto
MARAZITA Battista
OLIVITO Giovanni
SCIGLIANO Francesco
SPADAFORA Vittorio
SPADAFORA Salvatore
SPINA IACONIS Francesco
TALARICO Domenico
TALARICO Mario
VIZZA Giuseppe



BASILE Salvatore
BITONTI Agostino
DE SIMONE Francesco Santo
DI BENEDETTO Francesco
DURANTE Franca
FALCONE Giampiero
FRIJO Salvatore
IAQUINTA Giovanni
IAQUINTA Luciano
MOSCA Giovambattista
OLIVERIO Rosa
OLIVERIO Pietro
ORLANDO Federica
SPATARO Angelo
TALERICO Giovambattista
URSO Emanuele



ARNONE Antonio
ASTORINO Luigi
BENINCASA Giovambattista
BITONTI Giovanni
BRUNO Isabella
GALLO Francesco
GUARASCIO Giuseppe
IACONIS Bruno
LOPETRONE Davide
LOPEZ Rosalba
MADIA Fabio
MARANO Luigi
MARTINO Pasquale
MAZZA Luigi
SCIARROTTA Laura
TIANO Luigi Giovanni

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO EMILIO VACCAI



CANDALISE Antonio
ALESSIO Filomena
AMBROSIO Luigi
AUDIA Carmine
BARBERIO Giuseppe
BUBBA Romeo
CONGI Gianluca
FERRARELLI Pasqualino
LORIA Biagio
NICOLETTI Antonio
OLIVERIO Biagio
ORLANDO Aldo
PERRI Luigi (detto Gino)
SILLETTA Caterina in Lopez
TALARICO Carmine
TANGARO Giovanni



GUZZO Giovanni
ALLEVATO Emilio
AMBROSIO Roberto
BARBERIO Antonio
BITONTI Giuseppe
CARBONE Stanislao
CONTE Carmine
DE LUCA Gioconda
FRAGALE Giuseppe
NOTARO Luigi
OLIVITO Pasqualino
PALETTA Massimiliano
PALETTA Salvatore
PISANI Santo
PROSPERATI Ottavia
SIMONETTA Roberto



DURANTE Luciano
GALLO Antonio
GALLO Pasquale
GUARASCIO Vittorio
LEONE Antonio
LOPEZ Pietro (detto Pierino)
LOPEZ Salvatore
LORIA Alessandro
MANCINA Antonio
MANCINA Pasquale
MARRA Salvatore
OLIVERIO Amelia Rosa
PAGLIARO Annarita
PIGNANELLI Salvatore
TALERICO Luigi



BELCASTRO Giuseppe (detto Pino)
ALLEVATO Sergio
AUDIA Giulia in Marano
AUDIA Pasquale
BASILE Stefania
BONASSO Giuseppe
DI FALCO Pietro
LA CAVA Domenico
LAMMIRATO Salvatore
LORIA Marianna in Veltri
MARRA Giovanni
PERRI Caterina
PROCOPIO Salvatore
SCARCELLI Maria in De Marco (detta Mariuccia)
SPINA Francesco
STRAFACE Leonardo

LISTA COLLEGATA AL CANDIDATO SINDACO EMILIO VACCAI

LISTA COLLEGATA AL CANDIDATO SINDACO BERNARDO SPADAFORA

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO MONICA SPADAFORA



GENTILE Angelo Antonio
CERMINARA Antonio
DE VUONO Maurizio
GIRIMONTE Giovanni
GUGLIEMELLI Angela
LOPEZ Roberto
MARRA Saverio
MASCARO Antonio
MELE Giuseppe
MORRONE Pasquale
NAPOLITANO Domenico
NUCCARINI Filomena
ORLANDO Biagio
ROTA Giuseppe
TALARICO Paolo
VENTURO Antonio



ALBANO Luigi
ARCURI Giuseppe
ARNÒ Francesco
BARBERIO Francesco
BELCASTRO Teresa
DE MARCO Antonio
LOPEZ Giovannino
LORENZANO Alfonso
OLIVERIO Giuseppe
SANCILIO Giuseppe
SPADAFORA Luigi (n. 16.6.'56)
SPADAFORA Luigi (n.22.12.'63)
SPINA Katia



ANGOTTI Angela
ASTORINO Barbara
BARBERIO Morena
BITONTI Maria Filomena
COCCHIERO Maria Rosanna
GUZZO Teresa
LACAVA Valentina
LOPEZ Paola
LUCENTE Teresa
MADIA Costanza
MARAZITA Caterina
MARAZITA Simona
MIRABELLI Rosa
RUGGIERO Simona
TALERICO Rosaria
VALENTE Maria



LOPETRONE Francesco
AUDIA Rosa
BELCASTRO Mariano
BITONTI Giuseppe Simone
DE MARCO Bernardo
FRAGALE Francesco
GALLO Biagio
LETTIERI Raffaella
LORIA Luigi
LORIA Pietro
MARRA Francesco Giovanni
MORINA Gianpiero
NUOTO Giuseppe
SECRETI Antonio
SELLARO Enzo
TIANO Giovanni

Rinnovate le cariche della Pro loco sangiovese

Mancina, presidente

Un ringraziamento al presidente uscente Antonio Nicoletti che ha saputo gestirla nei momenti difficili

Ha avuto luogo il mese scorso l'assemblea dei soci della Pro-loco che ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo risulta così composto: **Gabriele Mancina** (presidente), **Gianluca Rende** (vice), **Salvatore Urso** (segretario), **Maria Pignanelli** e **Giuseppe Talarico** (consiglieri).

Il collegio dei sindaci revisori risulta così composto: **Marco Cocchiero** (presidente), **Diego Mancina** e **Antonio Atteritano**, (componenti). Si tratta di un gruppo di giovani che crede in un possibile rilancio del turismo nella nostra città, considerata la posizione geografica e le bellezze naturali sono punti di forza da sfruttare.

“Bisogna però lavorare su servizi e sulle infrastrutture, - è stato evidenziato - ma soprattutto bisogna far comprendere a cittadini, commercianti e istituzioni, come questo settore potrebbe far da traino all'economia della città, mentre l'organizzazione, le competenze tecniche, il marketing e sensibilizzazione alla cultura turistica ed al senso civico, sono gli ingredienti necessari per la riuscita di questo progetto.



“Sono onorato ed al tempo stesso carico di responsabilità per l'incarico chiamato ad assumere trattandosi di un'associazione che negli ultimi anni ha visto aumentare la propria visibilità, non solo in ambito comunale ma anche regionale - ha detto il neo presidente”. Per quel che riguarda la gestione dell'associazione le linee fondamentali su cui si punterà per promuovere lo sviluppo del territorio non saranno solo tradizione e cultura della tipicità dei luoghi, ma anche toccare settori quali la musica, il teatro ed il cinema. “Cercheremo - ha proseguito Mancina - di avviare collaborazioni con le varie associazioni cittadine. La comunicazione ed il coinvolgimento dei ragazzi delle

scuole sarà fondamentale ed avverrà tramite i social network comuni (facebook-twitter-myspace) e la somministrazione di questionari. Una menzione particolare vorrei riservarla al presidente uscente **Antonio Nicoletti** e ai miei collaboratori: ragazzi tutti giovani, motivati, consapevoli delle proprie competenze che verranno spese ad esclusivo giovamento della collettività”.

Una precisazione è d'obbligo: la Pro-loco di San Giovanni in Fiore non ha assolutamente un'identità partitica, ma è aperta a tutti coloro che vorranno dare un contributo per far sì che il comune progetto decolli per poi far decollare turisticamente l'intero territorio.

A festeggiare nonno Salvatore Belcastro tanti nipoti, ma anche numerosi rughitani

Cent'anni, ma non li dimostra

Il vegliardo detiene anche il primato di aver portato all'altare tre mogli

SaBa

A festeggiare “nonno” **Salvatore Belcastro**, che ha compiuto cent'anni, il 18 aprile scorso, non c'erano solo i nipoti diretti, che sono già di per se numerosi, ma anche gli abitanti dell'intero rione di Santa Lucia, venuti a rendere omaggio

a quel “signore” distinto e rispettoso, che ogni mattina si fa la sua lunga passeggiata per il paese, discutendo del più e del meno, con i conoscenti che incontra per strada, dimostrando meno anni di quanti effettivamente ne conta. Salvatore Belcastro, dopo aver combattuto prima sul fronte jugoslavo e poi in Africa, è stato assunto negli anni Trenta del secolo scorso dalla Sme, che gli ha affidato la guardiania della presa del Tacina, sull'Altopiano della Sila, che convoglia le acque che scendono dalla montagna nel vicino lago Ampollino, dove vi rimase per oltre quarant'anni, accogliendo e rifocillando cacciatori e pastori che passavano per quelle contrade sperdute, nelle giornate nevose dei lunghi inverni silani. Poi andato in pensione è ritornato in paese, intenzionato a recuperare quei rapporti d'amicizia che aveva dovuto interrompere per la lontananza. Snello, piccolo di statura, ma ben strutturato (con un peso forma che non

supera i 55 kg), il capello corto e l'abito impeccabile, il “nonnino” di San Giovanni in Fiore, ha ancora oggi una lucidità mentale che meraviglia chiunque parla con lui. Ma “nonno” Salvatore non detiene solo il primato di aver superato la soglia dei cento anni. A quel primato raggiunto solo il mese scorso, bisogna aggiungere almeno altri due primati, quello di essere stato l'ottavo figlio di una famiglia numerosa e un altro primato ancora più accattivante, cioè quello di aver portato all'altare ben tre mogli. Gli amici del vicinato gli hanno voluto fare un regalo, che lui ha accettato con ironia: “Non mi serve un bastone, ma l'accetto lo stesso, - ha detto - per allontanare i cani randagi quando mi infastidiscono in aperta campagna”. Poi ha dato un consiglio ai presenti: “Nella mia vita ho mangiato di tutto, ma in piccole dosi, ma il vino non me lo sono fatto mancare mai sulla tavola”. Quindi ha ringraziato i presenti per la bella festa ed ha augurato a tutti “indistintamente” di campare cent'anni.

Le gare di fondo hanno avuto luogo sul versante lucano del Pollino

Premiati gli atleti del “Montenero”

Il sodalizio silano porta a casa i titoli di Campioni interregionali

Chiusa come meglio non si poteva, la stagione agonistica 2010/11 per lo sci di fondo calabrese: lo Sci club Montenero porta a casa i titoli di Campioni interregionali sbaragliando sulle piste di Colle Ruggio - Pollino, gli atleti Lucani.

E la soddisfazione è ancora più grande, perché dopo la penultima gara svoltasi a Terranova del Pollino, in testa sembravano proiettati proprio i portacolori del Pollino, forti di un vantaggio di quasi 800 punti complessivi, ma soprattutto favoriti dal dovere affrontare in casa proprio la gara finale. Invece, a guastare la festa lucana che sognava un ritorno alla vittoria dopo anni di assenza dal vertice, è arrivata una prova eccezionale dei lupacchiotti silani di San Giovanni in Fiore. Una serie di prestazioni massimali studiate in ogni particolare, con una condotta di gara veramente molto tattica, hanno fatto straripare le gare individuali a molti dei ragazzi del presidente Romano, consentendo così un accumulo tale di punteggi che alla fine ha visto svettare il Montenero con 4356 punti contro i 3682 del Terranova. Alla lettura della classifica finale un vero boato ha invaso la gremite sala delle premiazioni messa a disposizione dall'organizzazione dello Sci club Rotonda. Urla di festa e gioia, abbracci e applausi hanno accolto i Campioni 2010/2011. Giusto e meritato premio con annesso titolo è andato a: **Giovanni Romano**, categoria giovani, **Angela Barberio** cat. allieve, **Massimiliano Scarcelli** cat. ragazzi, **Andrea Alessio** cat. cuccioli, **Alessandro Sinopoli** e **Gaia Verardi** per i baby. A completare le prestazioni sono poi arrivate gli argenti di **Giulio Gallo**, **Francesco Bitonti**, **Francesco Verardi I**, **Chiara Barberio** ed i bronzi di **Giuseppe Silletta**, **Francesco Verardi II**, **Maria Alessandra Mirarchi**. Una gran bella giornata finita in serata, con un festoso corteo al ritorno nelle mura di casa, che ha letteralmente “invaso” di felicità le principali strade di San Giovanni in Fiore.



Quella che all'inizio sembrava una stagione nera, da dimenticare, per tanti motivi, si è poi invece conclusa in un momento di entusiasmo collettivo; entusiasmo che coinvolgendo tutti, atleti, tecnici, dirigenti e genitori, non ha fatto però ingoiare il rammarico di aver dovuto rinunciare all'organizzazione della tappa del *Criterium Interappenninico 2011*, gara nazionale di sci di fondo saltata quest'anno per rinuncia del club silano a causa di problemi economici.

Il Circuito nato proprio da un progetto dello Sci Club Montenero, è cresciuto in maniera esponenziale e quest'anno nella finale di Pescocostanzo, svolta a Capracotta e ironia della sorte, affidata come direzione tecnica dalla Federazione nazionale italiana al delegato **Pino Mirarchi** (proprio del Montenero!), ha visto qualcosa come 700 persone interessate alla gara, numeri inusuali per le nostre realtà e che non possiamo permetterci di non osservare.

Le speranze di tutto il movimento sono che il 2012, forti anche di un nuovo progetto che i tecnici del Montenero hanno già presentato alla Federazione nazionale, possa ritornare nuovamente a San Giovanni in Fiore, sulla Sila, in Calabria, lo sci di fondo nazionale. Un'altra rinuncia non sarebbe giusta e finirebbe per ledere inevitabilmente i quasi trent'anni di lavoro del Montenero per lo sviluppo dello sci e del territorio silano. Nel frattempo godiamoci i successi di questi Campioni interregionali appena conclusi.

L'iniziativa vedrà coinvolti circa mille studenti della nostra città

Avanti con la Croce rossa

Educazione sanitaria e cultura dell'assistenza alle persone, l'impegno dei Pionieri della CRI

di Mario Orsini

Circa mille studenti delle scuole medie e secondarie della nostra città, saranno coinvolti nei prossimi mesi in un affascinante percorso, che li porterà a discutere di volontariato. Infatti, il Gruppo giovanile della Croce rossa italiana di San Giovanni in Fiore, avvierà le campagne informative di: Climate in Action, Area Pace, IDEA (Igiene, Dieta, Educazione Alimentare) e ABC (Abstinence, Be Faithful, Condom), al fine di promuovere e diffondere l'educazione sanitaria e la cultura dell'assistenza alle persone. Tutto ciò viene realizzato attraverso la *peer education* con i propri coetanei, perché si ritiene che il concetto di salute è legato a quello di informazione; da ciò lo scopo di portare avanti questa iniziativa partendo appunto dalla

scuola. "Ritengo utile sottolineare che riusciamo ad avere questi contatti grazie all'impegno di 15 Pionieri del nostro gruppo, anche loro impegnati con i propri studi perché studenti di scuole superiori o universitari, i quali hanno precedentemente ottenuto degli attestati di qualifica sui vari ambiti trattati. - sottolinea **Antonio Granato**, ispettore della locale CRI - Sono certo che l'incremento del gruppo, con il potenziamento contemporaneo di persone qualificate garantirà un aumento considerevole di contatti. E tutto questo



non può che portare un aumento di conoscenze nei vari ambiti pervenendo ad un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini sangiovesi".

Il generale Giovanni Loria seppe farsi carico dei bisogni dei "suoi" soldati

Sui fronti di guerra

In Libia aveva diretto l'Ospedale militare della "Bu-Setta" il più importante del Mediterraneo

Luigi Basile

Ora che in Libia la guerra si fa sempre più cruenta il nostro pensiero corre a Tripodi, quando il nostro concittadino, il dott. **Giovanni Loria**, dirigeva l'ospedale militare italiano "Bu-Setta", il più importante di tutto il Mediterraneo. Aveva saputo impostare un ottimo rapporto con le popolazioni del luogo e con i nostri militari impegnati su quel fronte, memore della sua

esperienza acquisita in Turchia durante la Prima Guerra Mondiale, dove si meritò una medaglia di bronzo e tre croci di guerra e successivamente durante la guerra di Spagna. Dal 1919 al 1924 è stato in Somalia come responsabile civile e militare di una vasta regione nei pressi di Mogadiscio, esattamente nella zona dove **Luigi di Savoia** aveva creato il Villaggio "Duca degli Abruzzi" per l'industrializzazione delle risorse agricole locali, divenendo amico e medico personale dell'esponente di casa Savoia.

A guerra finita rientrò nella sua amata Calabria per ricoprire l'incarico di direttore sanitario dell'Ospedale militare prima a Cosenza e poi a Catanzaro, dove nel capoluogo calabro fu persino presidente della Commissione per le pensioni di guerra, uno di quegli organismi dove è stato possibile far tanto bene alla gente, prendendosi carico di quelle che erano state le atrocità di un conflitto che li per li sembrava innocuo e non devastante per l'Esercito italiano e per le diverse

popolazioni indigene che a prima vista avevano accolto il duce come il salvatore del mondo.

Il dott. Loria ha terminato il servizio militare con il grado di generale, quale componente e segretario della Commissione superiore per le pensioni di guerra, con sede a Roma, ricevendo per il suo operato la prestigiosa medaglia Mauriziana per dieci lustri di comando.

Il generale Loria è rimasto legatissimo al suo paese di nascita tornandovi ogni volta che poteva, senza mai sottrarsi ai bisogni della povera gente che visitava gratuitamente, compiendo pure interventi di chirurgia ambulatoriale nella sua antica casa del Coschino (attuale via Isonzo, 2).

Anche da lontano, sia in Italia che all'estero, ha sempre aiutato i compaesani che sapevano di avere in lui un amico e, all'occorrenza, un benefattore.

E' morto a Roma il 20 novembre 1969, ma le sue spoglie riposano nella cappella di famiglia del nostro cimitero, a riprova dell'amore che nutriva per la propria terra d'origine.

Tra le onorificenze militari e civili i figli conservano gelosamente: la Medaglia di bronzo e tre Croci di guerra al valore militare, il titolo di cavaliere dell'Ordine Coloniale e la Medaglia d'oro della Sanità pubblica oltre ai diplomi di Cavaliere ufficiale degli Ordini al Merito del Regno e della Repubblica italiana.

Circola con facilità anche fra i nostri giovani

Droga, dati allarmanti

L'indagine portata avanti da un'equipe di specialisti

di Mario Morrone

Il "villaggio globale" è davvero reale, cosicché, sia pure nella giusta proporzione, la droga e le sostanze a esse connesse sempre più pericolose, come "circolano" nelle metropoli sono presenti anche da noi.



Questa, l'analisi implacabile che ne è venuta fuori agli inizi di aprile, nel corso di un incontro con il mondo scolastico, svoltosi nell'auditorium dell'Istituto secondario "L. Da Vinci", diretto dalla preside **Caterina Calabrese**. L'indagine conoscitiva, portata avanti da un'equipe di specialisti: **Antonio Posterino**, responsabile del progetto; **Giuseppe Sturniolo**, psicologo; **Marianna Mancina**, assistente sociale; **Antonella Greco**, operatrice; **Luisa Marra**, educatrice e **Fulvio Serra**, responsabile della valutazione, ha messo in luce i dati emersi da 350 questionari, rigorosamente anonimi, cui hanno risposto altrettanti ragazzi. Secondo i dati a campione, è risultato che nella fascia 15-18 anni il 52% di essi fa uso di droghe. E per di più, rispetto alla ricerca di un anno fa, è aumentato l'uso di cocaina e spinelli e ancor di più è lievitato l'uso di sostanze alcoliche, in questo caso anche al di sotto dei 15 anni. Dai dati emersi dall'associazione "Emmanuel", ne scaturisce che in città mancano luoghi di aggregazione e che la maggioranza di questi giovani si ritrova sul corso principale, mentre le sostanze stupefacenti sono reperibili nelle discoteche e luoghi all'aperto. "Le droghe sono assunte - è scritto nei questionari - perché manca il dialogo con i genitori e gli insegnanti o perché il gruppo coinvolge... o, semplicemente per curiosità!". In tanti, ancora, vorrebbero aiutare i propri amici "ma non sappiamo come fare", dicono. Da quanto affiora, dunque, i primi "colpevoli" sarebbero i genitori e la scuola: giacché non pronti a svolgere il compito loro affidatogli. Ciò, però, appare tanto impetuoso e quasi violento e forse ingiusto, anche perché il più delle volte ognuno è fabbro del suo destino. Ed i giovani in primis sono chiamati ad essere responsabili, senza essere troppo considerati "soggetti a rischio". Il labirinto delle droghe, probabilmente legato a scarsi riferimenti e ad un mondo sempre più opulento, non "forgia" molto i giovani alla lotta per la vita. Comunque sia, il quadro è veramente allarmante e rispecchia un mondo difficile: che non è solo San Giovanni, ma ogni paese e città. Un mondo ormai "privo" di veri valori, i cui pseudo-riferimenti sono l'effimero, il mostrarsi e le telenovele senza costruito e sempre più vuote.

Foto del mese

Benvenuti nella città di Gioacchino

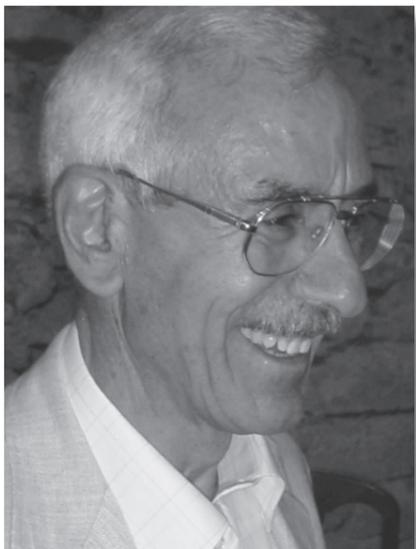


Il mese scorso ha fatto sosta nella nostra città una delegazione di medici del West Virginia. A guidare la delegazione la prof.ssa **Reneé Saggio Moore**, docente di pediatria presso quell'Università e le pediatre **Lisa Costello** e **Bethany Woomer**. L'iniziativa fa parte di un programma di scambi culturali tra la nostra città e lo Stato americano della Virginia, già in atto da diversi anni. La foto ritrae le ospiti nella sede del Centro studi gioachimiti dove sono state ricevute dal presidente Succurro e dai componenti la giunta esecutiva. Ad accompagnare le ospiti il dott. **Paolo Audia** e la dott.ssa **Antonella Prosperati**.

Lo sostiene il prof. Salvatore Belcastro rispondendo al nostro appello "Aiutateci a crescere"

E' possibile riqualificare l'ospedale!

Solo che sulla sanità la politica deve fare un passo indietro



Caro Saverio,
Nel numero del Corriere della Sila del 5 marzo mi hai chiamato in causa, anzi, no, in aiuto. Chiedevi aiuto alle persone che ritieni in grado di fornire qualche consiglio o competenza per risolvere i numerosi problemi del paese. Credo che tu mi abbia chiamato in causa per il problema dell'ospedale e della sanità a San Giovanni in Fiore. Ho esitato a intervenire perché l'argomento del mantenimento delle funzioni attuali del presidio ospedaliero sono i temi che scaldano la campagna elettorale, e il mio è un parere soltanto tecnico che non deve entrare direttamente nella politica.

È vero, mi sono sempre occupato di sanità, prima solo sul piano strettamente specialistico e da qualche tempo anche sul piano amministrativo e organizzativo.

Tu sai bene che mi sono sempre messo a disposizione degli amici e di chi rivestiva funzioni istituzionali, perché, pur vivendo non vicinissimo, ho sempre seguito con interesse le vicende politiche e pubbliche del paese e ho a cuore la nostra gente. A volte in passato, per amore verso il paese, quando avvertivo la presenza di qualche minaccia al benessere generale, sono intervenuto, per lo più con qualche scritto sulla stampa. Talora, invece, quando venivo sollecitato, sono intervenuto in maniera più diretta anche con pareri specifici e dettagliati. Non ho avuto, però, sempre dei riscontri soddisfacenti. Ad esempio, quando l'ASL di Crotona ipotizzò l'idea della creazione del presidio ospedaliero unico, con l'obiettivo di portare l'ospedale di San Giovanni in

Fiore al superamento, misi il sindaco dell'epoca sull'avviso del pericolo che il presidio stava per correre e suggerii come, a mio parere, conveniva muoversi per sfuggire ai rischi e ottenere dei vantaggi. Non ebbi alcun riscontro a quell'interessamento, peraltro richiestomi!

Ai politici del paese, in realtà, non interessavano i miei suggerimenti perché erano solo tecnici e probabilmente non allineati alla loro ottica.

E questo è il centro del problema: l'ottica dei politici sul problema ospedale e sanità a San Giovanni in Fiore.

Parto da lontano. Nel 2005 (lavoravo in Calabria già da qualche anno) entrai nel dibattito regionale portato avanti dal giornale "Il Quotidiano della Calabria" che mirava a rilanciare la sanità della regione. Il giornale titolava il mio intervento: "Sulla sanità i partiti facciano un passo indietro" (20 agosto 2005). Additavo i seguenti problemi all'origine dell'inefficienza:

1• L'interferenza della politica nella gestione della sanità, non nel senso del dettato costituzionale di vigilare e garantire l'accesso equo a tutti i cittadini ai servizi sanitari, o nel senso di accertare l'efficienza organizzativa e qualitativa del lavoro degli operatori (ben venga quando interviene in questa direzione), ma nel senso deleterio di usare le strutture sanitarie come uno strumento personale o di partito per crearsi la clientela. In altri termini, i politici, in passato e fino a oggi, hanno usato la sanità come mezzo per reclutare clientela, senza badare ai livelli dell'efficienza e alla qualità del lavoro.

2• Il reclutamento degli operatori della sanità, a tutti i livelli, è stato effettuato quasi esclusivamente dagli uomini politici senza un criterio selettivo basato sul merito. E se la scelta è caduta su qualche buon operatore, è accaduto solo per caso. (Questo problema l'ho scritto più volte anche sulla stampa nazionale).

3• Il rifiuto da parte dei politici locali della normativa e delle linee guida nazionali in tema di sanità è sotto gli occhi di tutti.

4• Le varie giunte regionali che si sono avvicendate dal 1993

ad oggi non hanno mai messo mano alla regolamentazione dei sistemi di erogare servizi sanitari in Calabria perché i vari politici locali hanno sempre posto dei veti con l'obiettivo di proteggere la clientela personale o di partito o di lobby. La Regione Calabria, infatti, è una delle poche in Italia che non ha varato un piano sanitario regionale, mentre avrebbe dovuto imporlo, come previsto dalla legge. Altre regioni sono già alla quarta o quinta edizione del piano (che è pluriennale).

Detto questo, aggiungo solo un particolare, che ritengo altamente qualificante della classe politica che ci rappresenta e che gestisce la sanità come la bottega di casa. Le leggi sanitarie che hanno portato alla costituzione delle aziende sanitarie (leggi 502 del 1992 e 517 del 1993 e ribadita dalla legge 229 del 1999 - Bindi ter.) sono state votate e approvate da tutti i partiti dell'arco costituzionale (di destra e di sinistra), in maniera trasversale, ad eccezione di uno (peraltro non rappresentato nel nostro paese), che motivò la posizione affermando che quella legge avrebbe cancellato l'assistenza sanitaria incondizionata a tutti e avrebbe istituito un sistema di prestazioni retribuite dalle regioni e in funzione **del bilancio delle aziende stesse.**



La costituzione delle aziende sanitarie, infatti, impone l'obbligo del pareggio di bilancio, come a qualsiasi azienda pubblica.

Questo argomento è complesso e andrebbe dibattuto, ma per brevità mi fermo qui, intanto riflettiamoci.

L'interferenza assillante della

politica nelle scelte della sanità ha portato la classe degli operatori a racchiudersi in corporazioni che difendono compatte e con forza i privilegi che la protezione politica ha portato. Gli operatori sanitari sono diventati impermeabili a qualsiasi critica sia pubblica che privata, e usano in maniera strumentale l'ascendente che si crea naturalmente sui pazienti. Le varie manifestazioni popolari di protesta, che potrebbero trovare una giustificazione per il sacrificio richiesto alla gente, vengono, invece, sfruttate o addirittura suggerite con finalità che niente hanno a che fare con la gestione corretta della protezione della salute della popolazione.

Inoltre, la carenza di un piano sanitario regionale e la mancanza di controllo della gestione nelle varie strutture pubbliche e private ha portato la Calabria a far registrare un debito di dimensioni gigantesche, non più sanabile con le parole e i propositi, né con interventi dello Stato, perché la sanità aziendalizzata è accettata da tutti i partiti. Per ripianare questo debito oggi sono indispensabili dei tagli o almeno degli aggiustamenti nell'impiego delle risorse, che purtroppo sono dolorosi per chi li subisce, e che però, automaticamente, diventano impopolari.

Ma l'obbligo delle aziende di mantenere la parità di bilancio non può riscontrare il gradimento di tutti.

Quando l'ultimo sindaco del paese, nella sua funzione mi ha chiesto di dargli una mano, così come ora fai tu da giornalista, caro Saverio, mi sono messo prontamente a

disposizione e ho risposto alla richiesta con una relazione dove ho analizzato la condizione obiettiva dell'ospedale. Su questa base, ho avanzato una proposta su quanto oggi si può fare. Purtroppo le condizioni attuali della funzione del presidio, a causa dei mancati interventi di cui ho parlato sopra, non rispondono ai requisiti minimi essenziali per erogare prestazioni esenti da rischi. Ad esempio: Se una certa patologia in un ospedale viene trattata una o due volte all'anno, mentre in un altro presidio viene trattata cento volte all'anno, automaticamente la popolazione si riverserà là dove è stata maturata una maggiore esperienza. Questo ha creato il problema dell'emigrazione passiva dei pazienti, molto consistente a San Giovanni, e che è fonte di debito per la sanità regionale. Qualunque manager della sanità deve considerare questo parametro con la dovuta importanza, se ambisce a ridurre i rischi per i pazienti e controllare i costi e, inoltre, qualunque amministratore serio, sia dell'una che dell'altra coalizione, dovrebbe affrontare il problema dell'emigrazione passiva.

Comunque, gli obiettivi che mi sono posti nell'analisi e nella proposta che ho avanzato sono:

1• Nessun operatore deve perdere il suo posto di lavoro.

2• Bisogna garantire alla gente una risposta ad ogni richiesta di prestazione sanitaria, in maniera diretta o indiretta, nel migliore dei modi e nel tempo ottimale. E ho suggerito, per questo, un piano operativo dettagliato che miri a riqualificare l'ospedale.

Come vedi, mi sono messo a disposizione, non di qualcuno, ma del bene del paese.

E, a scanso di equivoci, facili durante una calda campagna elettorale, ribadisco il carattere tecnico del mio intervento, perché mai come oggi la gestione tecnica della sanità in generale e del problema dell'ospedale di San Giovanni in Fiore necessita di essere sottratta alla strumentalizzazione politica, se si vuole risanare l'efficienza a beneficio della gente. Scusami per la lungaggine, ma l'argomento è complesso e richiede un'esplicazione che lo renda comprensibile a tutti.

Un caro saluto.
Salvatore Belcastro

Diffusi dalle onde della radio

Canzoni ed inni del passato

Rappresentavano momenti allegri della gioventù del tempo

di Emilio De Paola

Ci sono canzoni di qualche tempo fa che hanno segnato anche loro la storia. E sono entrate prepotentemente numerose nel nostro paese soprattutto sulle onde della radio, apparecchio che si è diffuso in un baleno in tutte le famiglie. Questo "antenato" della televisione ci ha fatto conoscere particolarmente la musica leggera con le sue canzoni e i suoi cantanti. Quelli che hanno la mia età, non più verde, non potranno mai dimenticare tanti successi popolari: *Mamma, La mia canzone al vento, Il tango del mare, Juna, La capinera, I pompieri di Viggiù, La banda d'Affori* e tantissime altre. E per noi figli della guerra le canzoni belliche: *Vincere, La maschia gioventù, I sommergibili rapidi ed invincibili ecc.* Il tutto condito con l'indispensabile "Giovinezza". Inframmezzato dagli inni della Gioventù cattolica e quello particolarmente del Congresso eucaristico diocesano di Cosenza: *"Non sia lembo di calabra terra"*, del vescovo-poeta **Aniello Calcara**. E poi gli inni politici del riscatto:

i democristiani con *"Oh bianco fiore"* ed i comunisti con *"Bandiera rossa"* e *"La bella primavera"*. Un fiorire di canti e di voci anacronistici forse con i tempi di guerra, ma che scaturivano da un bisogno di sentirsi presenti negli accadimenti della vita. Non dimentichiamo i canti delle processioni religiose: *"San Giovanni vate alla guerra, lisurdatisu tutti là/ e ccu la potenza tua/ lle po rare 'a libertà"* e, ancora, *"San Giovanni ranne pane, / simu muorti re la fame/ e si un ninne vue rare/ mparavisu ni c'è portare"*. Implorazioni popolari strettamente in dialetto sangiovanese. Ho fatto gli esempi dei vari canti ma non posso fare a meno di aggiungere che molti giovani si arrangiavano a suonare in improvvisate orchestre dotate di pochi strumenti, dove però non mancava la fisarmonica. Per *"Ili spuosti"* in famiglia bastavano chitarra



Serenata alla morosa

e mandolino, perché questi due strumenti erano molto diffusi in paese, anche perché un maestro di musica teneva a lezione molti giovani. Si trattava di **Vito Longo** che abbinava all'insegnamento musicale anche il mestiere di pittore. Da giovane aveva suonato il bombardino nell'unico tentativo di creare una banda sangiovanese, che non è andata mai in porto. Intanto bisogna sapere che il mondo contadino aveva il suo strumento musicale per eccellenza: la chitarra battente che si suonava con facilità ed era indispensabile per accompagnare il canto tradizionale della *"Calabrisella"*. In fatto di suoni e canti bisogna ricordare due momenti popolari della vita passata: la serenata e il canto a *"rifeta"*. La serenata era fatta da un gruppo di amici degli sposi che sotto la finestra cantavano gli auguri alla coppia. Fino a quando la nuova padrona di casa, interrompendo i preparativi della prima notte di nozze, non uscisse a gratificare i musicanti con liquori e dolci. Solo dopo questa tradizionale cerimonia, gli sposi potevano godere della loro intimità. Il canto a *"rifeta"*, invece, era un malinconico messaggio di dolore del fidanzato tradito che, solitario, al suono di una lamentosa chitarra, cantava le sue rimostranze, riferendo - appunto - *"rifetata"* tutti gli amari ricordi trascorsi insieme. E non mancavano le accuse e gli insulti di un uomo che si è sentito crudelmente ingannato. E rinfacciava disperatamente le sue doti di uomo leale, cantando ancora: *"Aju vivuto latte re cardilla/ sutta na pimpinella re viola/ e signu chiù finu io ca nu capillu, / sacciu quantu pisa llu mio core"*. Il paese allora era un teatro popolare all'aperto; adesso non c'è rimasto più niente dell'antica poesia. Anche i suoni mattutini degli artigiani sono spariti.

Foto Storica

La Sartoria della Piazza



La sartoria di maestro **Giovanni Guzzo**, in piazza Abate Gioacchino, era una delle più rinomate, anche perché aveva come clienti i "notabili" del paese. I ragazzi facevano a gara per essere presi come apprendisti durante il periodo estivo. Sono usciti da quella "Premiata Sartoria" eccellenti sarti, bravi commercianti e ottimi professionisti. La foto che risale al 1960 ritrae ben 13 "riscipuli" pronti a seguire i consigli di *marru Giovanni* e della moglie Caterina, da tutti indicata come gnea marra per la bravura nel fare le asole.

Un'assurda decisione di Poste Italiane che penalizza il grosso centro silano

Dipendiamo da Celico

Ecco perché la posta arriva dopo giorni

Sentite l'ultima e poi meditate! La corrispondenza postale partita da San Giovanni con destinazione San Giovanni va prima a Cosenza e da qui inviata a Lamezia per essere timbrata (quando la timbrano!) e poi far ritorno nuovamente a Cosenza e, infine, da qui smistata alla volta di Celico, ufficio postale scelto come capofila per lo smistamento della corrispondenza destinata ai Casali e ai comuni della PreSila, prima di ritornare donde era partita. Se non è una disposizione cervellotica di qualche folle che non conosce la nostra geografica, diteci voi che cos'è, perché noi facciamo fatica a capirla, ma nel frattempo siamo vittime predestinate di questo provvedimento che costringe gli abbonati al nostro giornale di ricevere la propria copia, dopo almeno cinque giorni che il giornale è in edicola. E a nulla valgono i nostri viaggi verso il CPO di Cosenza, le nostre proteste verbali e scritte, le nostre preghiere e il nostro interessamento. Si parla ad un muro di gomma, che sa solo ripetere: "E' un provvedimento dall'alto!". Intanto, facciamo un po' di conti: San Giovanni in Fiore da solo conta 18.083 abitanti. Tutti gli altri messi insieme arrivano a 22.913 abitanti. Sarebbe stato più giusto che il comune capofila fosse San Giovanni in Fiore e non Celico! Andiamo, invece, al movimento della corrispondenza (un alto dato altrove tenuto di conto da Poste Italiane) mediamente arriva ogni giorno a San Giovanni in Fiore un quantitativo di corrispondenza superiore ai 300 kg, mentre in tutti i restanti paesi il peso non supera i 100 kg. Allora nasce spontanea la domanda: perché non attivare un canale diretto per San Giovanni in Fiore, evitando che la posta indirizzata a noi altri faccia il giro vizioso di ben cinque uffici diversi, ingombrando gli scaffali o perdendosi in gabbie sigillate destinate a raggiungere il macero, come è accaduto al Corriere nel gennaio del 2000 e come abbiamo rischiato che accadesse anche il mese scorso?



Scusate il ritardo!

Chiediamo scusa ai nostri abbonati che hanno ricevuto il giornale di Aprile dopo 14 giorni dall'avvenuta consegna da parte nostra al CPO di Cosenza. La colpa non è da attribuire a noi che siamo usciti con cinque giorni di anticipo, esattamente il 1° aprile, ma alle Poste Italiane che ad un certo momento si sono accorti di avere smarrito tra Cosenza e Lamezia Terme i plichi contenenti la



pubblicazione. Nell'articolo sopra troverete anche la storia di questo increscioso smarrimento, che c'è costato non meno di cento telefonate con gli uffici preposti e anche con gli abbonati per cercare di capire se fosse arrivato in qualche città d'Italia.

Un grazie all'on. **Franco Laratta** che si è reso promotore di un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al Ministro delle comunicazioni, che ha certamente aiutato a rintracciare *Il Corriere* dopo 14 giorni dalla consegna. Comunque, proseguendo di questo passo sarà impossibile per la Calabria ogni tipo di sviluppo.



G.B. Spadafora

Non Ori...ma Bagliori

*Nuova apertura:
Showroom Aeroporto Lamezia Terme*

Sede San Giovanni in Fiore

Camigliatello Silano (CS); Lorica (CS); Villa San Giovanni (RC) - Al Tarlo; Rossano (CS)- Gioielleria Lauria;
Bova Marina (RC) Real House; Bovalino Marina (RC) -Effegì gioielli; Rende (CS)- Guccione Gioielli;
Soriano Calabro (VV)-De Nardo; Vibo Valentia - Tedeschi; Lamezia Terme (CZ) DeG gioielli;
www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68